

## **DIFFUSI I DATI ISPRA - AUMENTA LA PRESENZA DI PESTICIDI NELLE ACQUE: L'ESPERIENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA IN SOCCORSO DELLA QUALITA' DI UNA RISORSA DI VITA** (Roma, 10/05/2016)

Nonostante l'impegno degli agricoltori per un più cauto uso di sostanze chimiche in agricoltura (le vendite di prodotti fitosanitari sono scese nel 2014 a circa 130.000 tonnellate, cioè - 12% rispetto al 2001; contestualmente si è ridotto del 30,9% l'utilizzo di prodotti molto tossici e tossici), **aumenta la presenza di pesticidi sia nelle acque superficiali (+20% ca.), sia nelle acque sotterranee (+10% ca.):** lo dice il **Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque 2016, diffuso dall'ISPRA**. Il fenomeno si spiega, in parte, col ritardo con cui, soprattutto al Centro – Sud Italia, emergono contaminazioni prima non rilevate ed in parte con dinamiche idrologiche molto lente, specialmente nelle acque sotterranee, che possono determinare un accumulo di inquinanti.

“Di fronte a questi dati – commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI)** – emerge **importante l'azione di fitodepurazione, svolta dai bacini di lagunaggio gestiti dai Consorzi di bonifica; a ciò si aggiunge l'azione di lotta biologica ad agenti naturali, attuata dagli stessi enti consortili.**”

**L'esperienza più importante di fitodepurazione è quella attuata per il disinquinamento del bacino scolante nella laguna di Venezia** dove, nell'ambito del Piano Direttore, sono state realizzate aree, in cui il fluire delle acque è rallentato per permettere a canne ed alberi, appositamente plantumati, di assorbirne i nutrienti inquinanti, rilasciandoli poi in atmosfera ed abbattendone così la quantità presente nelle risorse idriche. **In Toscana è altresì, in fase di realizzazione, la più grande area di fitodepurazione europea** (San Niccolò, in comune di Vecchiano).

Sempre in Toscana (dalla Versilia al Grossetano) sono state positivamente sperimentate **tecniche naturali per contrastare la diffusione delle zanzare:** per combatterle è stata incentivata **la reintroduzione dei pipistrelli (ne sono predatori) nell'habitat locale, così come la presenza di tinche** (si nutrono delle larve del fastidioso insetto) nella rete idraulica minore.

**Un'altra interessante esperienza arriva in questi giorni dalla Puglia, dove sono stati liberati nei castagneti garganici 1800 esemplari di “torymus sinensis kamijo”, l'insetto antagonista del “cinipide galligeno” del castagno;** l'attività di diffusione è stata eseguita sui siti già segnalati nello scorso anno a seguito dell'attività di monitoraggio curato sin dal 2011 dai tecnici del **Consorzio di bonifica montana del Gargano** e della Regione Puglia. Questa importante attività di lotta biologica, condotta secondo le linee guida del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, interamente autofinanziata dall'ente consortile, è finalizzata a contrastare la diffusione del temibile parassita considerato, a livello mondiale, l'insetto più nocivo per la sua capacità di portare, ad un veloce deperimento, le piante di castagno attaccate.

“Questo nostro servizio – rende noto **il Presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio G.B. Terrenzio** – rappresenta una concreta risposta a problematiche peculiari delle aree più interne, nelle quali la lotta biologica costituisce strumento imprescindibile per attuare strategie di difesa culturale nel rispetto dell'ambiente ed in particolare dell'ecosistema agroforestale.”

“Sono queste – conclude il **Presidente ANBI** – ulteriori testimonianze di quella quotidiana ricerca applicata, che oggi fa dei **Consorzi di bonifica, un'esperienza leader nell'applicazione delle più moderne tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale.**”